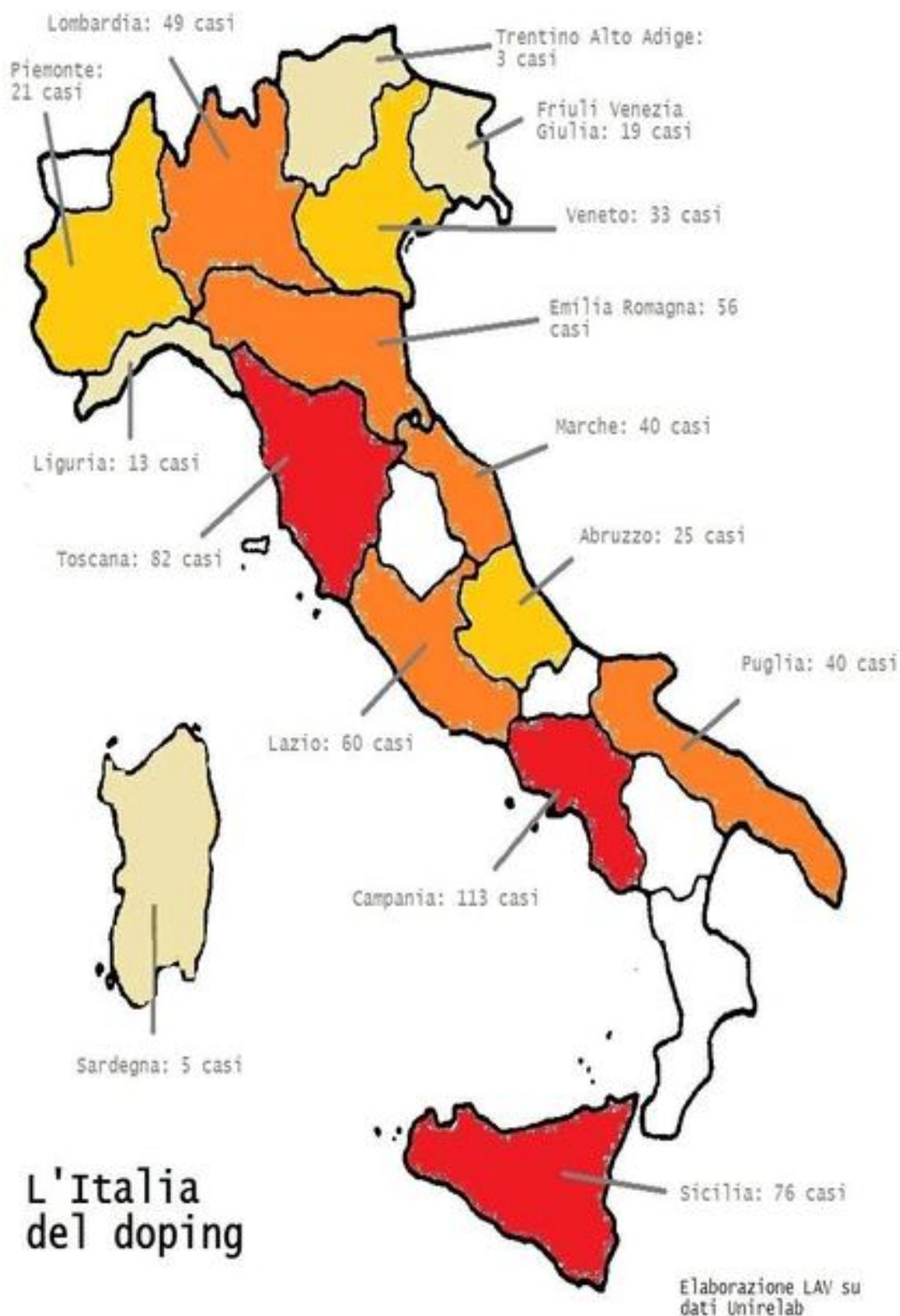


Un cavallo dopato ogni due giorni  
per le corse

La Lav: «il record di casi in  
Campania»

*Agli animali vengono somministrate  
sostanze come la cocaina.*

*Ma la legge vieta e punisce il doping sugli  
animali*



### La mappa dei casi di doping sui cavalli

Un cavallo drogato ogni due giorni e 635 corse di trotto e galoppo truccate in quattro anni. La denuncia arriva dalla Lav, che sottolinea come il record di casi arrivi dalla Campania (113), seguita dalla Sicilia

(76), Toscana (82), Lazio (60) ed Emilia Romagna (56). Insomma, sa Roma a Cesena, da Trieste a Napoli, da Siracusa a Firenze, da Taranto a Capalbio, da Montecatini ad Aversa non c'è ippodromo né corsa di trotto o galoppo che sia immune da questa pratica. Inquinati, fra gli altri, il Gran Premio d'Italia a Merano, il Gran Premio Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste, così come il Bernardo Bertolucci a Follonica, il Sergio Brighenti di Bologna e il Touring Club Italiano a Pisa.

**NONSTANTE LA LEGGE** - E' inequivocabile [il dato diffuso dal laboratorio ufficiale d'analisi Unirelab](#) che la LAV rilancia. Per il doping vengono utilizzate decine di sostanze, dalla cocaina al fenilbutazone, dalla teobromina-caffeina al Naproxene. Il tutto in barba alla legge. L'articolo 544 ter del Codice penale, secondo comma, stabilisce che "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre a diciotto mesi o con la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale".

**Redazione Online**